

PRENDERSI CURA DI CHI CURA

PROGETTO DI ATTIVITA' ASSISTITA CON GLI ANIMALI PER PROFESSIONISTI SANITARI IN TINC

Premessa

L'infermiere è una *helping profession* che richiede, per poter essere esercitata, particolari competenze in ambito tecnico, ma anche in ambito relazionale per "preoccuparsi per e dell'altro". Conciliare nella cura competenze tecniche e umanità non è facile, è più semplice limitarsi ad un ruolo specialistico, peraltro valorizzato, che essere coinvolti nel rapporto con il malato e i suoi famigliari.

Gli infermieri che operano nella Terapia Intensiva Neonatale Clinica (TINC) offrono ogni giorno competenze altamente specialistiche per accompagnare nella crescita i neonati che per ragioni diverse sono nati in anticipo o sono nati con problemi di salute che necessitano il ricovero in un reparto ad alta tecnologia. I neonati sono sempre accompagnati dai loro genitori che sono a loro volta da accudire sul piano emotivo: una nascita prematura trova impreparate le famiglie che non si sentono adeguate, hanno sensi di colpa e spesso non capiscono le caratteristiche dei problemi di salute dei loro piccoli.

In questi ultimi mesi i neonati che sono stati ricoverati presso la TINC hanno spesso presentato situazioni assistenziali complesse con esiti particolarmente gravi e in alcuni casi non sono riusciti a sopravvivere e lo stare vicino ai genitori e al neonato ha richiamato negli infermieri della TINC (33 operatori) una sofferenza emotiva, sofferenza che se non riconosciuta e non gestita rischia di danneggiare non solo il proprio equilibrio ma anche il gestire la relazione scivolando verso forme di azione che pretendono il coinvolgimento onnipotente della situazione dell'altro.

Gestire una relazione complessa richiede che vengano costruite condizioni per sostenere e stimolare nei professionisti un'azione riflessiva possibilmente situata entro scambi relazionali con operatori con cui esiste una relazione significativa. Gli incontri che abitualmente si organizzano all'interno del reparto hanno un taglio più tecnico scientifico (presentazione di procedure, casi clinici, ecc). Alcuni professionisti (3 infermieri) hanno partecipato ad incontri di *mindfulness* che sono stati efficaci sul benessere psichico dell'operatore, altri (3 infermieri) hanno potuto partecipare ad incontri sul tema della morte in terapia intensiva neonatale.

Il gruppo infermieristico ha espresso l'esigenza di incontri dove possa emergere la difficoltà dell'assistere anche in ragione dei sentimenti provati che sono considerati legittimi in ambito professionale. Si sta cercando di offrire spazi *ad hoc* per riscoprire la propria vulnerabilità senza paura del giudizio procedendo ad una rinnovata "alfabetizzazione affettiva". Un'alfabetizzazione fondata sulla riscoperta del corpo e del bagaglio emotivo per costruire strategie di lettura di quanto è avvenuto e sta avvenendo nelle relazioni di assistenza affinché le stesse siano risorsa e non vincolo nel prendersi cura dei neonati e dei loro genitori.

Considerando l'esito positivo che il progetto di "Prendersi cura di chi cura" che ha usufruito dell'attività assistite con gli animali nell'ambito della Cardiologia-Cardiochirurgia dell'OIRM e quanto affermato in letteratura che la relazione fra uomo-animale apporti benefici sociali, emozionali e fisici in quanto rappresenta una fonte di contatto piacevole, una visione rilassante, una percezione di sicurezza e tranquillità, si ripropone il progetto per gli operatori sanitari della TINC, per poter permettere di usufruire di momenti dedicati al proprio benessere. L'approccio che si intende utilizzare sarà di coinvolgimento di animali da compagnia come attività di animazione, svago e sostegno.

Obiettivo generale

Favorire il benessere psicologico del personale sanitario e contribuire a ridurre situazioni di stress e ansia in TINC; favorire l'integrazione del gruppo; migliorare il clima organizzativo.

Obiettivo specifico

Identificare le difficoltà di relazione con i genitori dei neonati prematuri attraverso il confronto e l'analisi delle criticità relazionali vissute durante l'assistenza permettendo un livello di distress emozionale accettabile per ogni operatore partecipante mediato dalla presenza dell'animale.

Destinatari

Infermieri, infermieri pediatrici e OSS operanti in TINC

Referente del progetto

Francesca DeMatteis Infermiere pediatrico TINC

Fasi del progetto

Il progetto sarà articolato in 10 incontri di un'ora l'uno con cadenza quindicinale (lunedì ore 15-16) a partire dal 12 marzo 2018.

Ad ogni incontro è prevista la partecipazione di minimo 6 operatori massimo 10 operatori in orario di servizio (Vignali, Milani, Scrufari, Gaeta, De Matteis, Reghin, Rocco, Mosca)

Il primo incontro sarà di introduzione al progetto (obiettivi, modalità di svolgimento, richiesta di impegno a partecipare costantemente al progetto) senza la partecipazione dell'animale e l'ultimo incontro avrà come obiettivo quello di illustrare le criticità emerse nella relazione con i genitori.

Durante il progetto (primo incontro e penultimo incontro) verrà misurato il grado di benessere dei partecipanti al fine di oggettivare il beneficio di tale iniziativa ed utilizzare i dati reperiti per poter relazionare alla direzione delle professioni sanitarie il grado di benessere nel gruppo della TINC. Il metodo previsto per la misurazione è la somministrazione di una batteria di test specifici volti ad indagare il livello di stress emotivo percepito (Test di Potter, Scala per lo stress percepito, Utrecht Work Engagement Scale, Hospital Anxiety and Depression Scale).

Ad ogni incontro parteciperanno l'educatore cinofilo (Barellino Alberto) a cui verrà chiesto di firmare un documento d'impegno a mantenere riservate le informazioni acquisite durante l'incontro e i suoi animali (2-3 cani).

Gli incontri saranno moderati dalla dott.ssa Marzia Montanari, Psicologa Clinica.

Gli incontri si svolgeranno nel locale adibito a soggiorno genitori che verrà successivamente sanificato.

Ad ogni incontro vi sarà:

15 minuti parliamo degli amici a quattro zampe

30 minuti confrontiamoci su: quella situazione assistenziale ha scatenato in me....

15 minuti somministriamo "coccole" agli amici a quattro zampe

Verrà richiesto ai partecipanti un testo scritto libero anonimo di riflessione sull'esperienza.

L'educatore cinofilo metterà a disposizione su richiesta la seguente documentazione:

- libretto sanitario con nome e numero del microchip dei cani impiegati

- protocollo sanitario e comportamentale dei cani impiegati
- certificati sanitari di buona salute dei cani
- certificato di buona salute dell'educatore cinofilo
- copia assicurazione di responsabilità civile per le attività di *pet therapy*
- certificato penale dell'educatore cinofilo

Costi

Il progetto sarà totalmente finanziato dall'associazione piccolo passi onlus (l'associazione ha fra gli obiettivi quello di contribuire a migliorare la qualità delle cure ai neonati ricoverati nella neonatologia universitaria grazie anche ad operatori con un buono stato di benessere).

De Hennezel M. Prendersi cura degli altri. Pazienti, medici e la sfida della malattia. Lindau 2008.
Mortari L. La pratica dell'aver cura. Edizione Bruno Mondatori 2006.

Visco, si APPROVA

IL RESPONSABILE
ASSISTENZA E TECNICO SANITARIO
Presidio S. ANNA
Dott. Danilo PENNETTA

[Signature]

*Si autorizza.
Si richiede di utilizzare
l'ascensore n° 19 per il
percorso interno.*

IL DIRIGENTE MEDICO
DIREZIONE SANITARIA
OSPEDALE S. ANNA
Dott. GIULIANO GUARISCHI

[Signature]